

nutrizione stessa; e così che restino in giro nell'isola di Sardegna lire 35,000,000.

È massima ricevuta presso osservatori diligenti in fatto di pubblica economia che sempre quando con giustizia ed opportunamente siano preparate dal Governo le imposizioni che si chiamano indirette, un quinto dei capitali che si versano nell'industria, o nella consumazione dello Stato, rientrano per le dette imposte indirette nelle Casse delle finanze.

Per questa ragione $\frac{1}{5}$ della metà della calcolata spesa occorrente alla costruzione e manutenzione delle strade (la quale metà è di lire 35,000,000, e il $\frac{1}{5}$ della quale è di lire 7,000,000) rientrerà nelle casse governative.

Cosicchè se all'aumento di valore che avranno acquistato i terreni produttivi demaniali che è di L. 39,400,000 si aggiungono i prediali » 7,000,000

Ne risulterà per l'erario dello Stato un profitto di L. 46,400,000

Con che resta dimostrato quanto grande sia il vantaggio governativo, e perciò come sia giusto ch'egli concorra in presente ed anche in avvenire con larghezza alla costruzione di tutto il sistema stradale della Sardegna.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento proposto dal signor Bartolommei.

BARTOLOMMEI. Io prendo atto di quanto dichiarava il ministro dei lavori pubblici, e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Era pure proposto dal signor deputato Pietri un emendamento; ma mi pare che questo sia inutile. Pongo dunque ai voti l'articolo 3 intero, il quale sarebbe così concepito:

« Le linee costituenti la strada reale sono le seguenti: prima da Cagliari a Porto Torres; seconda da Serri a Terranova passando pel centro dell'isola; terza da Buosa a Lanusei per Macomer e Nuoro; quarto dal . . .

SAPPA. Domando la parola per indicare un errore che ci è in questo articolo poichè non è dalla cantoniera di Sesto. L'equivoco proviene da che nel primo progetto dell'ingegnere Carbonazzi, quand'era in Sardegna, aveva stabilito che questa strada dovesse far capo alla cantoniera di Sesto, e poi progredire fino ad Iglesias; ma quando la strada fu costruita, si cambiò il progetto e si stabilì che la strada dovesse cominciare da Cagliari e mettere ad Iglesias; quindi la strada è già costruita fin quasi ad Iglesias; vi è qualche tratto che non è ancora terminato, ma quel tratto dalla cantoniera di Sesto ad Assemini non è più il caso che si debba contemplare in questa legge.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Lo prego di osservare che questo non è che un dettaglio di esecuzione; poichè la strada è fatta sino a Decimomannu, nè più rimane a costruirsi che una frazione nel punto da cui deve cominciare il nuovo tronco.

SAPPA. La mia osservazione tende a questo: se si lascia nella legge questo tratto dalla cantoniera di Sesto ad Assemini, ne verrà che un tratto di strada essendo già fatto, cioè da Assemini a Cagliari, questa legge avrà minore importanza di quanto paia.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. È una piccolissima distanza.

SAPPA. Quattro o cinque chilometri.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Del resto, se credono meglio, si potrà dire: da Iglesias per Assemini sino a raggiungere la strada di Cagliari; e così si lascerà, come nell'emendamento Menabrea, libero il punto preciso dove arriverà la strada.

SAPPA. La strada è già fatta.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. È vero, ma la si debbe dichiarar reale.

SAPPA. Va bene, ma non si dichiari tale un tratto di strada che non esiste.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Si può rimediare a questo dicendo: da Iglesias per Assemini sino all'incontro della strada di Cagliari.

PRESIDENTE. Si tratterebbe solo di spiegare più chiaramente la cosa; se portasse variazione alla linea, allora crederei potrebbe essere inopportuna quest'innovazione; ma trattandosi solo di rendere più chiara ed esplicita l'espressione, non credo possa ciò in nulla ostare alla votazione.

SANTA ROSA T., relatore. Per ovviare a quegli inconvenienti, aveva proposto che si dicesse da Cagliari a Porto Palmas per Iglesias. Ma siccome aveva trovato nel progetto ministeriale adottata l'indicazione data dall'ingegnere Carbonazzi, ho creduto che la memoria mi avesse tradito, e che fossi in errore facendo cominciare la linea da Cagliari piuttosto che dal luogo designato dall'ingegnere Carbonazzi. Questo fu il motivo che consentii alla redazione del Ministero. Ma dietro le spiegazioni date dagli onorevoli preopinanti, m'avvedo che la memoria non m'aveva tradito, e che era l'ingegnere Carbonazzi caduto in errore per non avere più visitato quei luoghi dacchè i lavori di quella strada erano cominciati. Eppertanto mi pare che, siccome si tratterebbe di un tratto di strada già fatta, si potrebbe sostituire alla redazione ministeriale queste parole: « Da Cagliari a Porto Palmas per Iglesias. » Questa non è che una variazione nella redazione; parmi che nulla osti nell'adottarla. Pregherei il signor presidente di metterla ai voti.

PRESIDENTE. Domanderò prima se il signor Sappa ed il ministro accettano questa nuova redazione.

(Il ministro dei lavori pubblici ed il deputato Sappa fanno cenni affermativi.)

(Posta ai voti, è approvata.)

Secondo io già avvertiva quando si discuteva questo articolo terzo, rimaneva ancora a trattarsi la questione della redazione dell'articolo secondo, quale è proposta dalla Commissione, che stabiliva una ragione di preferenza nell'incominciamento delle opere in favore della linea da Cagliari a Terranova, e di quella da Bosa a Lanusei per Macomer e Nuoro.

SANTA ROSA T., relatore. L'articolo secondo in prima proposto dalla Commissione sarebbe in ora fuori di proposito, nè deve più esser posto in discussione. Col medesimo si dichiaravano le linee principali; nè occorre più l'occuparsene, in quantochè sono già dichiarate quelle linee coll'articolo terzo votato. Inoltre si fissava che i lavori si dovessero cominciare nel 1850. Questa seconda parte si riferisce all'articolo nono del progetto ministeriale. Ora, l'articolo settimo e l'articolo ottavo, per le votazioni precedentemente fatte, sarebbero già stati annullati indirettamente. Pregherei quindi il signor presidente a mettere in prima ai voti, se lo crede opportuno, l'annullamento di questi due articoli, sempre quando il Ministero non li ritiri.

Venendo poi all'articolo nono, la Commissione questa mattina si sarebbe concertata . . .

PRESIDENTE. (Interrompendolo) Usciamo dalla questione; io vorrei prima che si determinasse per quali linee si vuole questa urgenza.

SANTA ROSA T., relatore. Stava appunto per spiegarlo.

Coll'articolo nono del progetto ministeriale si dichiara che i lavori relativi alla costruzione delle strade reali della Sar-